

Armonica

L'Associazione Armonica considera l'arte, uno strumento di diffusione della bellezza ed attribuisce alla musica la capacità di infondere benessere e armonia, in particolare a persone che si trovano in forte disagio o sofferenza. Armonica ha avviato nel 2017 laboratori musicali costruiti sulle esigenze dei malati e delle loro famiglie. Gli incontri si sono svolti all'interno dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma, e presso le strutture per l'infanzia gestite dalla Fondazione Ronald McDonald Italia, che ospitano i pazienti in cura presso i maggiori ospedali pediatrici italiani. Attraverso i laboratori del suono vogliamo studiare gli effetti della musica sui meccanismi che sono alla base delle emozioni e del benessere della persona. Non è una nuova terapia, quanto piuttosto un nuovo modo di vedere il malato: un approccio che prevede un'adeguata attenzione al paziente in quanto persona, con tutti suoi aspetti, inclusi quelli psicologici e relazionali.

L'arte, in particolare la musica, favorisce il potenziamento dell'equilibrio psicofisico, intervenendo in diverse aree:

- Sensoriale e Psicomotoria
- Percettivo-Cognitiva
- Psico-Affettiva
- Socio-Comunicativa.

I laboratori si configurano come veri e propri spazi di protezione e di relazione, all'interno dei quali, i pazienti sperimentano, di volta in volta, approcci differenti alla musica, allo strumento e ai suoni. Ogni percorso musicale è un elemento di crescita per il paziente, per i familiari e per tutto il gruppo coinvolto. Ciò che differenzia le nostre attività dalle comuni esperienze di animazione, è la parte di ricerca che guida il progetto. Un'equipe composta da neuropsichiatri, psicoterapeuti, medici, scienziati e musicisti, utilizza precisi protocolli e test studiati per misurare i rapporti causa-effetto delle interazioni generate dalla musica.

Armonica è attualmente impegnata in un progetto che coinvolge i pazienti del Centro Clinico Nemo di Milano che, dal 2008, si dedica alla cura delle patologie neuromuscolari, e grazie al contributo della Fondazione di Comunità Milano, potremo investire sulla preparazione e sul lavoro dei professionisti che collaborano al progetto, per i quali è necessaria una formazione sul piano scientifico, operativo, psico-relazionale, che sia propedeutica alle esigenze dei malati e dei loro caregiver.